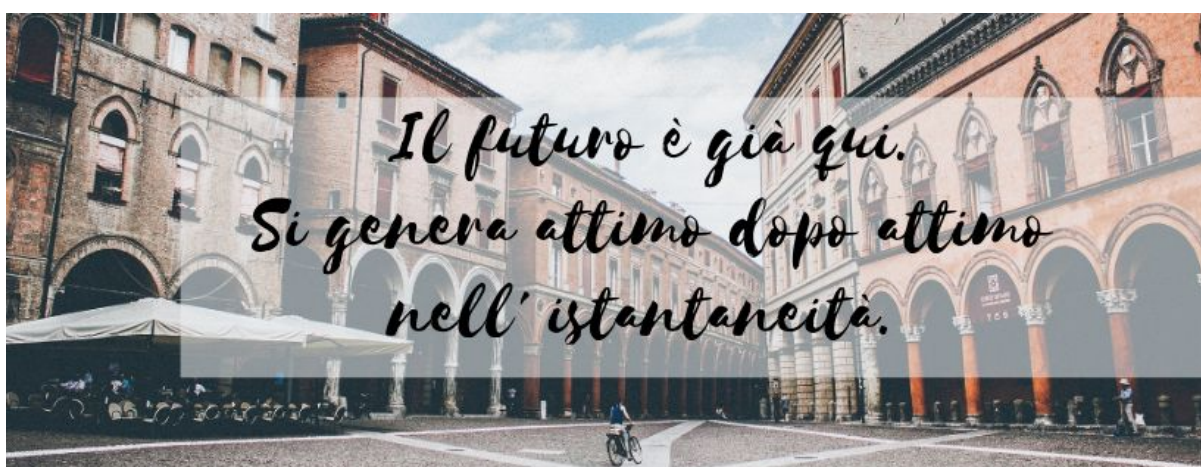




I
LUNEDÌ
DEL FUTURO
Bologna

I LUNEDÌ DEL FUTURO



*Il futuro è già qui.
Si genera attimo dopo attimo
nell' istantaneità.*

REPORT 1° APPUNTAMENTO | lunedì 28 gennaio 2019
RETI UMANE E RETI DIGITALI:
COMMUNITY E CONNESSIONI

www.lunedidelfuturo.org

ilunedidelfuturo@gmail.com

Cari partecipanti ai laboratori I Lunedì del Futuro

abbiamo raccolto i vostri feedback dopo il primo appuntamento: grazie per l'entusiasmo, la collaborazione, grazie per esservi messi in gioco con coraggio durante e dopo l'incontro.

Grazie per aver condiviso i vostri saperi e le vostre competenze, grazie per aver gettato, insieme a noi, il primo seme di questo percorso.

Abbiamo raccolto i vostri feedback e abbiamo creato questo report secondo criteri di **organicità, ascolto e trasparenza**: ve lo consegniamo con grande piacere oggi, lunedì 4 febbraio, per dare continuità alla tradizione dei Lunedì.

Dato che l'aspetto principale emerso dai feedback è stata la **necessità di maggior confronto, interazione e sperimentazione**, e dato che quasi il 70% di voi ha espresso il gradimento verso un incontro intermedio, vi anticipiamo che abbiamo fissato un appuntamento intermedio per **Lunedì 11 febbraio dalle ore 16.30 alle ore 18.30 presso Tim Working Capital in via Oberdan 22 a Bologna.**

- **Cosa faremo lunedì 11 febbraio?**

Partendo da questo report e dalle tematiche emerse durante il primo laboratorio, svilupperemo insieme un documento di lavoro che sarà la traccia "pratica" dei Lunedì del Futuro. Un documento partecipato, un manifesto condiviso.

Vogliamo proseguire con la massima condivisione, flessibilità e co-creazione: chi tra voi riuscirà a partecipare, è il benvenuto!

- **E se non riesco a partecipare?**

Non c'è problema, sappiamo che il tempo stringe per tutti! Se questo appuntamento intermedio avrà successo, ne fisseremo altri, per "cucire insieme" sempre meglio i quattro appuntamenti dei Lunedì del Futuro.

- **Come faccio a iscrivermi all'appuntamento intermedio di Lunedì 11 febbraio?**

Manda una mail a ilunedidelfuturo@gmail.com entro venerdì 8 febbraio, ti aspettiamo!

E ADESSO, BUONA LETTURA! E GRAZIE, PERCHÉ QUESTO REPORT, CHE SARÀ DI PUBBLICA LETTURA, È STATO SCRITTO ANCHE GRAZIE A TE!

**Valerio Betti
Gian Mario Anselmi**

e tutto il team dei Lunedì del Futuro

Indice

Il progetto | pag. 4

Il primo appuntamento | pag. 5

Reti Umane e Reti Digitali | pag. 6

I feedback | pag. 9

Analisi dei feedback | pag. 12

Spunti e approfondimenti | pag. 13

I Lunedì del Futuro sono ideati da **Università di Bologna, Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica** www.ficlit.unibo.it e **Cob Social Innovation**, impresa che si occupa di **innovazione sociale** www.cobsocialinnovation.org

I Lunedì del Futuro sono quattro laboratori gratuiti dedicati a professionisti, imprenditori, studenti e docenti per discutere insieme a esperti di diversi settori il tema del futuro: quattro lunedì, uno al mese da gennaio ad aprile, dove **verrà analizzato un tema specifico per immaginare come potrà evolversi nel futuro.**



I laboratori sono un'idea del **professor Gian Mario Anselmi**, docente di letteratura italiana e umanista di fama mondiale, e **Valerio Betti**, **co-founder di Cob** e consulente aziendale, per iniziare a percorrere una strada nuova, in cui Università, imprese e professionisti uniscono le loro voci **per creare un laboratorio vivente che raccoglie idee, competenze e progettualità.**

**lunedì 28 gennaio ore 16.30-18.30 RETI UMANE E RETI DIGITALI:
community e connessioni**

Dalle comunità tribali alle community online l'uomo ha cercato di strutturare la propria interazione sociale: quale potrebbe essere il futuro delle comunità tra offline e digitale? E in che modo una comunità organizzata può creare valore per i suoi membri e impatto positivo sulla società?

Dove: Aula Pascoli | Dipartimento Ficlit, via Zamboni 32, Bologna

Gian Mario Anselmi | docente di Letteratura Italiana presso Unibo

Valerio Betti | co-founder Cob Social Innovation, consulente in change management

Gaspere Caliri | service designer, co-founder di Kilowatt Bologna

Milena Marchioni | founder della community online Bimbi e Viaggi, 20.000 genitori che viaggiano con bambini



Che cos'è il futuro?

È coraggioso parlare di futuro, in maniera semplice e libera, soprattutto in questo periodo storico. **Ma quindi, che cos'è il futuro?**

Il futuro è il tempo dell'umano, è il tempo dell'uomo

Immaginare il futuro è:

- desiderare
- progettare
- rischiare
- investire tempo
- sfidare angosce o ansie
- puntare sulle proprie attitudini con coraggio e intraprendenza

Perché parlare di futuro dentro l'Università di Bologna?

Il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica è un dipartimento di studi tradizionali umanistici, dove c'è **urgenza di sviluppare nuove forme di comunicazione e nuovi apparati dell'immaginario**, oltre che di instaurare un vero dialogo con il mondo del lavoro. Siamo qui per cogliere l'eredità dei maestri Raimondi e Camporesi che volevano dialogo tra le discipline.

L'infinita narrazione

J. Cage: "Siamo nel momento glorioso in cui non sappiamo dove stiamo andando"

Non esiste una narrazione come pensiero organico e sistemico sul futuro.

Il futuro non esiste più come pensiero perché tutto è schiacciato sulla drammaticità del presente. **Ci sono molte incognite, e la vita sociale non è più supportata dalle grandi narrazioni che si sono letteralmente disintegrate.**

Siamo qui per ripartire da quelle grandi narrazioni che affondano le loro radici nella nostra storia, nella nostra vita.

Un po' come diceva Petrarca: "A cosa serve la letteratura? Non serve a niente, serve a vivere."

La rivoluzione digitale è stata ed è una rivoluzione culturale.

Dal punto di vista narrativo, **stanno ritornando le infinite narrazioni**: tutto è narrare, e più la narrazione è lunga, più dà conforto. Per esempio, il racconto breve non ha più appeal: vogliamo romanzi lunghi, lunghe serie tv, vogliamo continuità, lunghi intrecci, fino a dare vita a un immaginario impensabile. Parafrasando Foucault, **iniziamo a far dialogare i nostri saperi, e vediamo se iniziano a nascere piccole scintille.**

Cosa vuol dire “Comunità”

L'etimologia della parola comunità cambia a seconda delle culture.

In latino significa **dono reciproco, ma anche obbligo, o senso del dovere.**

In cinese è composta da due parole (*ji* e *ti*): **incontrarsi ed essenza umana**, entrambe rappresentate dall'albero. L'albero è un elemento molto importante per la cultura cinese, rappresenta infatti: **l'unione tra terra e cielo, la cooperazione tra yin e yang, l'inizio delle cose, il sorgere del sole.**

ji e *ti* hanno in comune l'albero, che è ospitale (non il dono che è anche un obbligo).

I soggetti di una comunità non solo tra loro hanno il confronto con “il disponibile” (l'albero), ma hanno in comune qualcosa con l'albero: la cooperazione e la trasformazione (senza obbligo).

Da Comunità a Community: il tema della Fiducia

Oggi ci troviamo davanti a grandi vuoti nella società dovuti alla fine dei corpi sociali intermedi: questo vuoto è stato causato dalla perdita di fiducia, fenomeno che è diventato degenerativo, e questo vuoto sta dilagando a tutti i livelli.

Data l'assenza di intermediazione sociale, oggi c'è un grande spazio, **nel quale nascono e nasceranno nuove community che potranno riempire i buchi sociali che si sono creati rispondendo ai nuovi bisogni delle persone.**

Possono e potranno inoltre, **colmare la fiducia nel prossimo** di cui ogni essere umano ha profondamente bisogno.

Le vere community, quelle che davvero risolvono problemi e soddisfano bisogni, **sono quelle che colmano i vuoti di fiducia.** Sono quelle che avvicinano, che riducono le distanze. D'altra parte “la Rete” è nata con questa visione, anche se sembra che vogliamo usarla per il contrario.

Le comunità virtuali possono apparire in contrapposizione con le comunità reali (che esistono da sempre), ma sappiamo bene che non lo sono anzi, **sono una loro integrazione.**

Le community che nascono on line sembrano essere efficaci nel lungo periodo nei casi in cui ci sono: **modalità di selezione in fase di ingresso, policy applicate con grande coerenza, molto tempo dedicato alla moderazione delle comunicazioni.**

Per recuperare fiducia bisogna iniziare dalla **consapevolezza individuale.** Solo con una reale consapevolezza potremo creare **nuovi rapporti di fiducia.**

La consapevolezza nasce dalle domande che ci poniamo.

Recuperiamo un senso profondo delle nostre azioni, **impariamo a “fare per fare davvero”, non per raccontare agli altri di aver fatto.** Per esempio, due domande che possiamo farci tutti sono: qual è il fine primo che mi ha mosso per fare un'azione?

Cosa genera all'esterno la mia azione?

Come saranno le Comunità del futuro?

Le comunità del futuro vivranno tra realtà e virtuale, avendo però un' unica anima.

Confidiamo che saranno basate sul dare, prima ancora che sul ricevere.

Nella disposizione del "dare" ci si pone con Fiducia e si genera Fiducia.

Saranno comunità con grande senso di umanità, comunità umane.

Chiave sarà la figura dei **community manager**, una **figure ibride in grado di innescare nuovi processi e nuove organizzazioni.**

Oggi, proprio a causa dei vuoti sociali che si sono creati, **comunità nuove riescono a costruire servizi di welfare che prima venivano forniti dalle istituzioni.**

Dove non arrivano più i corpi intermedi e il welfare tradizionale arrivano le nuove forme di comunità che oggi iniziano ad essere ma lo saranno sempre di più **attori chiave nei processi di rigenerazione urbana e di sviluppo locale.**

Misurare l'impatto per creare il futuro

Le comunità del futuro non dovranno produrre risultati: **le comunità del futuro dovranno produrre impatto.**

L'impatto si differenzia dal risultato perché guarda al lungo termine: **"Io faccio oggi perché dopodomani ci sarà un impatto riconoscibile e concreto".**

L'impatto è il **cambiamento riconosciuto da qualcun altro.**

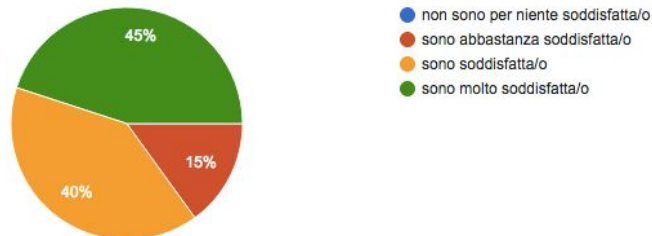
**Vuoi ri-pubblicare o condividere
qualcosa che hai letto nel report e ti è piaciuto?**

Certo, puoi farlo liberamente!

**Ricordati però di citare la fonte, e se pubblichi sui social, tagga
@cobsocialinnovation e usa gli hashtag #ilunedelfuturo #ilfuturoègiàqui**

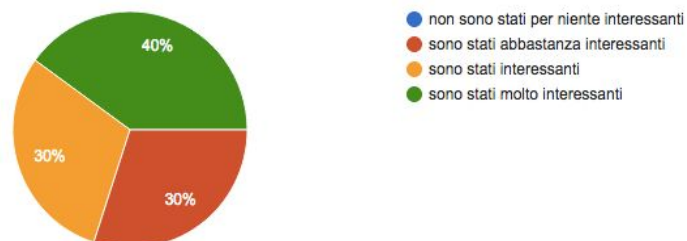
Cosa ne pensi dell'organizzazione del laboratorio? (gestione delle comunicazioni via mail, accoglienza dei partecipanti, tempistiche, modalità di gestione degli interventi)

20 risposte



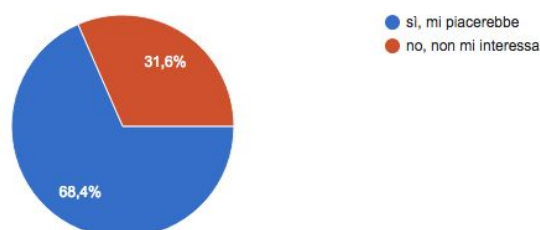
Cosa ne pensi dei contenuti trattati? Sono stati interessanti?

20 risposte



Ti piacerebbe se organizzassimo un appuntamento intermedio tra il primo e il secondo laboratorio per lavorare insieme sui contenuti emersi e sui contributi che ci avete dato, per costruire un documento di lavoro che si evolverà durante i quattro laboratori?

19 risposte





"Mi sarebbe piaciuto che ci fosse stata maggiore organicità degli interventi (filo conduttore) e una gestione dei tempi in grado di consentire maggiore scambio tra il pubblico."



"Mi è molto piaciuto l'intervento del professore, di ampio respiro culturale e leggero nella forma."



"Mi ha lasciato la voglia di approfondire il tema. L'unica cosa che aggiungerei è una breve presentazione dei partecipanti, per capire meglio con chi ci stiamo rapportando."



"La cosa più interessante è stato l'incontro tra università e mondo del lavoro e del digitale."



"Molto bello l'entusiasmo e la voglia di parlarsi senza pregiudizi mescolando competenze, al fine di mettere un seme di qualcosa. (...) Forse la disposizione cattedra/banchi riduce un po' il confronto a "discussant" vs pubblico, che forse era quello che si voleva evitare."



"Visto che si parla di connessione avrei gradito una maggiore conoscenza tra di noi attraverso piccoli gruppi per interagire di più."



"Credo che bisognerebbe dare molto più spazio a tematiche di questo tipo, partendo già dagli anni della scuola."



Dobbiamo poi tornare a un senso più profondo di comunità fondato sulla condivisione di punti di vista che non diventi polarizzazione: per questo motivo molte persone, nel futuro, non frequenteranno più i social network per discutere ma solo per motivi relazionali di contrasto alla solitudine. Il dibattito e la retorica "puliti" sono in questo momento quasi assenti nel panorama delle discussioni online e questa è stata la grande sconfitta di quelli che erano gli ideali del web, quando è arrivato tra la maggior parte delle persone.



Da un lato, siamo in un mondo in cui con l'informatica e ora anche con la prototipazione rapida, siamo in grado di ottenere un sacco di risultati ("why? because we can", dicevano i ragazzi di Big Bang Theory). Allo stesso modo questi risultati rischiano di essere effimeri, di non avere impatto, o di non forare la nostra "bolla".



Luciano Floridi, filosofo contemporaneo, sostiene che non siamo più né solo online né solo offline ma che siamo tutti "on-life". Lo sforzo dei partecipanti ad un'iniziativa come i Lunedì del futuro dovrebbe essere quello di contribuire, nel proprio quotidiano (sul posto di lavoro, a scuola, in famiglia, nel proprio cerchio di amicizie), a far nascere o consolidare negli altri - singoli o comunità - la consapevolezza di questa nuova condizione umana, per viverla al meglio e nella maniera più democratica possibile.

-
- **Hanno lasciato il feedback 20 persone di cui 15 donne e 5 uomini**
 - **Il 95% vuole condividere idee, spunti, informazioni e contenuti**
 - **Il 68,4% ad un laboratorio progettuale prima del secondo incontro**
 - **Verranno coinvolte 7 nuove persone, invitate dai partecipanti**

Cose che sono state apprezzate

- molto apprezzata l'interdisciplinarietà
- molto apprezzato anche l'approccio tra il mondo accademico e il mondo lavorativo
- molto apprezzato l'entusiasmo e la voglia di scambiare senza pregiudizi e mescolando i saperi
- bello l'atteggiamento verso una innovazione aperta, inclusiva e collaborativa
- apprezzati gli interventi che hanno centrato una piena soddisfazione del 70%
- apprezzata l'organizzazione che ha centrato una piena soddisfazione del 85%
- discreta la volontà di invitare al workshop un'altra persona

Cose da migliorare

- maggior tempo per gli interventi del pubblico
- maggior tempo per dialogo e scambio e conoscenza tra i partecipanti
- più coerenza e filo conduttore tra tutti gli interventi

Azioni migliorative a seguito dei feedback

- ridefinita la tempistica del workshop → 1 h per gli interventi dei relatori e 1 h per la discussione
- introduzione di un facilitatore durante l'incontro per rendere più fluido ed efficace il workshop
- creazione di un incontro intermedio per approfondire i temi, condividere i pdv e creare interazione → lunedì 11 febbraio
- creazione di un momento informale di scambio e di dialogo al termine dell'incontro con piccolo aperitivo

Spunti tematici e contenutistici

- FIDUCIA: bello ripartire da questa parola → andrebbe ampliata
- Come aiutare le community a strutturarsi tra reale e virtuale?
- Per il futuro voglia/desiderio di reti umane e protette che usano strumenti digitali a seconda dell'obiettivo
- Come aprire e gestire community traendone anche profitto e sostenibilità?
- Siamo LEGATI alle reti. Come si può vedere LEGARE con accezione positiva e con accezione negativa
- concetto di on-life di Luciano Floridi

Idee e spunti di lettura

- <https://www.wired.it/play/libri/2018/10/17/the-game-baricco-saggio-recensione/>
- <http://www.fondazioneadrianolivetti.it/index.php>
- <http://www.labcd.unipi.it/wp-content/uploads/2015/08/Seminario-Maria-Cristina-Tortorelli.pdf>
- <http://rheingold.com/>
- <https://www.ynharari.com/it>
- <https://www.che-fare.com/formazione-community-hub/>
- <https://www.che-fare.com/community-manager-generazione-imprenditori-sociali/>
- <https://www.shareable.net/blog/community-resilience-as-economic-development>
- <https://www.criticaletteraria.org/2018/10/o-connell-essere-una-macchina-adelphi.html>
- <http://www.ibridamenti.com/comunita-etimologie-confronto/>

